

SARDEGNA, CONTRIBUTI PER L'INNOVAZIONE

È aperto in Sardegna il bando «Microincentivi per l'innovazione». Lo scopo è aiutare le imprese a realizzare progetti di innovazione, tramite l'acquisto di servizi avanzati di consulenza e di sostegno all'innovazione che consentano loro di sviluppare prodotti o processi nuovi o significativamente migliorati rispetto a quelli già esistenti e di tutelare e valorizzare la proprietà intellettuale. Le tipologie di progetti che si possono presentare sono quattro: standard (sviluppo di nuovi prodotti/processi nei settori di interesse delle imprese); interventi Covid 19 (sviluppo di soluzioni e tecnologie in grado di rispondere alle esigenze derivate dall'emergenza epidemiologica); valorizzazione di titoli di proprietà industriale (sviluppo o miglioramento di prodotti/processi innovativi, basati su un'invenzione brevettata, o su design o marchio registrato); servizi di assistenza e informazione in tema di proprietà intellettuale. a cura di Confprofessioni

RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

professionisti

Per gli autonomi indennità legata al calo di fatturato

Nella bozza di riforma anche una compensazione se l'attività viene chiusa

Matteo Prioschi

Indennità a fronte del calo di fatturato o di cessazione dell'attività. La bozza di riforma degli ammortizzatori sociali si occupa anche dei lavoratori autonomi, intesi come occasionali e i professionisti iscritti alla gestione separata Inps o alle Casse di previdenza privatizzate. L'indennità da corrispondere per la riduzione del fatturato sarebbe alimentata con una contribuzione basata su aliquote progressive in relazione al reddito professionale conseguito nel triennio precedente (escluso però chi applica il regime forfettario). L'importo della prestazione dovrebbe essere correlato alla diminuzione del fatturato, comunque superiore a un terzo, rispetto alla media del triennio precedente. Dall'aiuto sarebbero esclusi i titolari di reddito complessivo, non solo professionale, superiore a una determinata soglia, che potrebbe essere fissata a 35mila euro. Il parametro economico sarebbe poi rafforzato da un valore di Isee da individuare e da regole per evitare che risulti destinatario dell'aiuto anche chi riduce le entrate perché raggiunto da provvedimenti disciplinari o giudiziari, e con misure ad hoc per i neoprofessionisti delle Casse, per i quali non si può calcolare la riduzione rispetto agli anni precedenti. Inoltre, in caso di cessazione dell'attività professionale, gli iscritti in via esclusiva alla gestione separata Inps riceverebbero un'indennità parametrata alla media dei compensi mensili e con le stesse caratteristiche previste per i lavoratori dipendenti che perdono l'impiego. Per gli iscritti alle Casse, invece, potrebbe venire erogata un'indennità una tantum correlata ai contributi versati nei due anni precedenti. Da definire la parte contributiva correlata a queste prestazioni. Misure che destano qualche perplessità tra i potenziali beneficiari. In via generale Andrea Dili, coordinatore dell'assemblea dei presidenti regionali di **Confprofessioni**, osserva che non è stata tenuta in considerazione la proposta di legge licenziata recentemente dal Cnel, elaborata con le parti sociali sulla base delle caratteristiche dei lavoratori autonomi. Nel dettaglio, «la parametrizzazione dell'indennità sul calo di fatturato e non di reddito è tecnicamente sbagliata perché ci sono professioni con spese più elevate e altre più basse». Troppo alta, inoltre, la soglia di 35mila euro, dato che buona parte dei potenziali beneficiari si aggira sui 20mila euro di reddito, tant'è che nella proposta licenziata dal Cnel l'asticella è sotto i 10mila euro. Poco comprensibile la «contribuzione con aliquota progressiva in base al reddito perché si tratta di una misura assistenziale e non con finalità redistributive e tra i forfettari, che sono esclusi, ci potrebbe essere chi guadagna più di chi è obbligato a versare». Infine, rispetto alla proposta del Cnel, manca la parte di formazione professionale, collegata all'ammortizzatore, per ricollocarsi sul mercato.



Il Sole 24 Ore

Confprofessioni e BeProf

«Attendiamo di conoscere i dettagli della proposta - commenta Alberto Oliveti, presidente dell' Adepp (Casse di previdenza) -. Le Casse private sono e restano autonome e hanno mostrato la loro efficienza anche quando si è trattato di distribuire aiuti statali, anticipandoli con risorse proprie come nel caso degli indennizzi Covid. Se lo Stato pensa dunque di finanziare sacrosante protezioni sociali per i professionisti, noi di certo siamo in grado di gestirle. Sicuramente non possiamo accettare una norma che ci obblighi a pagare prestazioni senza copertura o tramite una contribuzione figurativa. Pena la nostra autonomia e la nostra sostenibilità. L' unica via è la fiscalità di scopo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Confprofessioni, il coordinatore Dili alla Camera chiede di allineare politiche attive e passive del lavoro

Un'agenzia unica di coordinamento delle politiche attive e passive del lavoro e una banca dati unica del lavoro per tracciare il percorso professionale dei lavoratori. Sono le due proposte presentate il 7 ottobre scorso da **Confprofessioni** alla Commissione Lavoro pubblico e privato della Camera, dove si è svolta l' audizione telematica sulle risoluzioni riguardanti i sistemi di protezione sociale dei lavoratori. Secondo il Coordinatore dell' Assemblea dei presidenti regionali di **Confprofessioni**, Andrea Dili «per rendere più efficaci le azioni messe in campo per il lavoro occorrerebbe ricondurre la gestione delle politiche attive e delle politiche passive in capo a un unico soggetto». Inoltre, «bisogna valorizzare il ruolo delle parti sociali, creando sinergie tra i fondi di solidarietà - che già gestiscono gli strumenti di sostegno al reddito - e i fondi interprofessionali per la formazione continua, fondamentali per la riqualificazione dei lavoratori che accedono agli ammortizzatori». L' altro tema caldo al centro dei provvedimenti in discussione in queste ore a Montecitorio ruota intorno alla protezione del reddito dei lavoratori autonomi: ipotesi accolta favorevolmente da

Confprofessioni, che tuttavia rilancia sul tavolo della Commissione Lavoro la proposta di legge 'Tutele delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alla Gestione separata Inps', elaborata dalla Consulta del lavoro autonomo e approvata dall' Assemblea del CNEL, che prevede, tra l' altro, la creazione di un ammortizzatore universale dedicato alle partite Iva. «L' approvazione della proposta, già deliberata all' unanimità dalle parti sociali in sede CNEL e ora al vaglio del Senato» continua Dili «consentirebbe di colmare il grave deficit di garanzie sociali che colpisce la parte più debole dei lavoratori autonomi. Senza dimenticare - tuttavia - che la prima tutela che andrebbe assicurata ai professionisti va identificata con la possibilità di ricevere compensi adeguati alla quantità e qualità delle prestazioni svolte». «I lavoratori autonomi sono i soggetti più colpiti dalla crisi» conclude Dili «ed è incomprensibile che non venga loro riconosciuto né il diritto ad accedere ad alcun ammortizzatore sociale né quello di ricevere un compenso equo. Nell' attuale situazione emergenziale, pertanto, sarebbe ancor più necessario che, a distanza di oltre tre anni dalla sua approvazione, venisse finalmente istituito il tavolo permanente previsto dalla legge 81 del 2017».



Welfare Index PMI 2020: il welfare aziendale a sostegno della collettività

La presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2020, promosso da Generali Italia insieme a Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato Imprese, Confprofessioni e Confcommercio ha premiato tutte

La presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2020, promosso da Generali Italia insieme a Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato Imprese, **Confprofessioni** e Confcommercio ha premiato tutte le imprese, aziende e PMI, che durante la crisi sanitaria hanno sfruttato il welfare aziendale come occasione di crescita. Grazie alle politiche a sostegno dei dipendenti e delle famiglie, le imprese sono diventate un vero e proprio punto di riferimento per la collettività: il 95,8% delle imprese ha messo in atto iniziative a tutela della salute e della sicurezza dei collaboratori e il 78,7% ha effettuato cambiamenti nell'organizzazione del lavoro per venire incontro alle esigenze dei dipendenti. A proposito dell'organizzazione del lavoro, il 40,5% delle aziende ha esteso la flessibilità degli orari mentre 4 imprese su 10 hanno introdotto lo smartworking per la prima volta. Per quanto riguarda la formazione, infine, il 22,5% delle imprese ha organizzato webinar e progetti formativi a distanza. Il Welfare Index PMI ha mostrato che le imprese hanno sviluppato una nuova consapevolezza sociale. A tal proposito Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Social Responsibility Generali Italia e Global Business Lines e membro del Comitato Scientifico di Welfare Index PMI ha dichiarato: " In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Il Covid ha accelerato il salto di qualità del welfare e ha fatto sì che molte aziende si siano messe al centro della comunità applicando iniziative di welfare aziendale. Quest'anno abbiamo rilevato che le imprese che applicano il welfare aziendale hanno risultati di bilancio in termini di produttività e occupazioni superiori alla media ".

The screenshot shows the top part of a news article on the 'Partite Iva' website. The page has a navigation bar with links for 'Home', 'Fare i conti', 'Attualità', 'Imprese', 'Professionisti', 'Scienze sul lavoro', and 'Chi siamo'. Below the navigation bar, there are several tabs: 'Attualità', 'Fare i conti', and 'Attualità'. The main headline reads 'Welfare Index PMI 2020: il welfare aziendale a sostegno della collettività'. Below the headline, there is a sub-headline 'Il nuovo: di 1 novità'. A small image shows a group of people. The article text begins with 'La presentazione del Rapporto Welfare Index PMI 2020, promosso da Generali Italia insieme a Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato Imprese, Confprofessioni e Confcommercio ha premiato tutte le imprese, aziende e PMI, che durante la crisi sanitaria hanno sfruttato il welfare aziendale come occasione di crescita. Grazie alle politiche a sostegno dei dipendenti e delle famiglie, le imprese sono diventate un vero e proprio punto di riferimento per la collettività: il 95,8% delle imprese ha messo in atto iniziative a tutela della salute e della sicurezza dei collaboratori e il 78,7% ha effettuato cambiamenti nell'organizzazione del lavoro per venire incontro alle esigenze dei dipendenti. A proposito dell'organizzazione del lavoro, il 40,5% delle aziende ha esteso la flessibilità degli orari mentre 4 imprese su 10 hanno introdotto lo smartworking per la prima volta. Per quanto riguarda la formazione, infine, il 22,5% delle imprese ha organizzato webinar e progetti formativi a distanza. Il Welfare Index PMI ha mostrato che le imprese hanno sviluppato una nuova consapevolezza sociale. A tal proposito Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Social Responsibility Generali Italia e Global Business Lines e membro del Comitato Scientifico di Welfare Index PMI ha dichiarato: " In questo nuovo contesto del Covid-19, attraverso Welfare Index PMI, abbiamo osservato come le imprese hanno agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di sussidiarietà. Il Covid ha accelerato il salto di qualità del welfare e ha fatto sì che molte aziende si siano messe al centro della comunità applicando iniziative di welfare aziendale. Quest'anno abbiamo rilevato che le imprese che applicano il welfare aziendale hanno risultati di bilancio in termini di produttività e occupazioni superiori alla media ".

Ipsa

Confprofessioni e BeProf

Politiche attive e passive: le proposte di Confprofessioni

Arriva dal coordinatore di Confprofessioni, Dili, in video-audizione alla Camera, la richiesta di allineare politiche attive e passive del lavoro, avviare una Banca dati unica del lavoro e valorizzare il ruolo delle parti sociali. Luci puntate anche sull' equo compenso e la possibilità di istituire il tavolo permanente previsto dallo Statuto del lavoro autonomo. Sono due le proposte presentate in data 7 ottobre da Confprofessioni alla Commissione Lavoro pubblico e privato della Camera dei deputati, dove si è svolta l' audizione telematica sulle risoluzioni riguardanti i sistemi di protezione sociale dei lavoratori : un' agenzia unica di coordinamento delle politiche attive e passive del lavoro e una banca dati unica del lavoro per tracciare il percorso professionale dei lavoratori. Andrea Dili, Coordinatore dell' Assemblea dei presidenti regionali di Confprofessioni, ha evidenziato la necessità di rendere più efficaci le azioni messe in campo per il lavoro e ricondurre la gestione delle politiche attive e delle politiche passive in capo a un unico soggetto. E' indispensabile valorizzare il ruolo delle parti sociali, creando sinergie tra i fondi di solidarietà - che già gestiscono gli strumenti di sostegno al reddito - e i fondi interprofessionali per la formazione continua, fondamentali per la riqualificazione dei lavoratori che accedono agli ammortizzatori. Confprofessioni ha altresì rilanciato sul tavolo della Commissione Lavoro la proposta di legge 'Tutele delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alla Gestione separata Inps', elaborata dalla Consulta del lavoro autonomo e approvata dall' Assemblea del CNEL, che prevede, tra l' altro, la creazione di un ammortizzatore universale dedicato alle partite Iva. «I lavoratori autonomi sono i soggetti più colpiti dalla crisi» ha concluso Dili «ed è incomprensibile che non venga loro riconosciuto né il diritto ad accedere ad alcun ammortizzatore sociale né quello di ricevere un compenso equo. Nell' attuale situazione emergenziale, pertanto, sarebbe ancor più necessario che, a distanza di oltre tre anni dalla sua approvazione, venisse finalmente istituito il tavolo permanente previsto dalla legge 81 del 2017».



A Generazioni Professionali a Confronto, focus sulla fiscalità nell'M&A degli Studi

Dopo l'appuntamento veneziano sui piani di carriera dello scorso 25 settembre, ora tocca alla fiscalità delle operazioni di M&A fra studi professionali, con relatore Goffredo Giordano di Mpo, società specializzata nelle operazioni straordinarie fra studi. Il 9 ottobre l'iniziativa annuale di Confprofessioni Veneto 'Generazioni Professionali a Confronto' fa tappa virtuale a Treviso. Saranno i commercialisti Andrea Cecchetto e Cesare Maria Crety, referenti scientifici del progetto per Confprofessioni Veneto, a presentare l'iniziativa regionale e introdurre il tema della giornata, con qualche domanda volta ad evidenziare le criticità di tipo fiscale legate all'adozione della veste giuridica di Stp nello svolgimento della professione. Il tema sarà poi idealmente ripreso da un punto di vista giuridico nel corso del successivo evento previsto per il 30 ottobre a Vicenza - sempre in modalità virtuale intitolato: Studi professionali, la definizione dei rapporti associativi tra modelli legali e convenzionali con relatori i prof.ri Andrea Caprara e Gianluca Riolfo dell'Università di Verona. Il convegno di Treviso vedrà l'appoggio e la partecipazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dell'Ugdcec e di Aiga Treviso. Gianluca Munarin, presidente dei giovani commercialisti di Treviso, evidenzia l'importanza strategica di uno sguardo al futuro sul mondo delle professioni, soprattutto in questo delicato momento socio-economico, obiettivo che l'iniziativa regionale si pone, dando spazio e voce alle varie realtà professionali venete. Informazioni e adesioni: <https://proservizi.it/generazioni-professionali-a-confronto-aspetti-valutativi-organizzativi-contrattuali-strategici/>



Protezione sociale dei professionisti e lavoratori autonomi

Dili: «bene l' introduzione di tutele per professionisti e autonomi, ma non si dimentichi l' equo compenso. Va istituito il tavolo permanente previsto dallo Statuto del lavoro autonomo».

Un' agenzia unica di coordinamento delle politiche attive e passive del lavoro e una banca dati unica del lavoro per tracciare il percorso professionale dei lavoratori : sono le due proposte presentate da **Confprofessioni** alla Commissione lavoro pubblico e privato della Camera , dove si è svolta l' audizione telematica sulle risoluzioni riguardanti i sistemi di protezione sociale dei professionisti e lavoratori autonomi . Secondo il coordinatore dell' Assemblea dei presidenti regionali di **Confprofessioni** , Andrea Dili , «per rendere più efficaci le azioni messe in campo per il lavoro occorrerebbe ricondurre la gestione delle politiche attive e delle passive in capo a un unico soggetto ». Inoltre, «bisogna valorizzare il ruolo delle parti sociali, creando sinergie tra i fondi di solidarietà - che già gestiscono gli strumenti di sostegno al reddito - e i fondi interprofessionali per la formazione continua , fondamentali per la riqualificazione dei lavoratori che accedono agli ammortizzatori». L' altro tema caldo al centro dei provvedimenti in discussione a Montecitorio ruota intorno alla protezione del reddito dei lavoratori autonomi : ipotesi accolta favorevolmente da **Confprofessioni** , che tuttavia rilancia sul tavolo della Commissione lavoro la proposta di legge 'Tutele delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alla Gestione separata Inps', elaborata dalla Consulta del lavoro autonomo e approvata dall' Assemblea del CNEL , che prevede, tra l' altro, la creazione di un ammortizzatore universale dedicato alle partite Iva . «L' approvazione della proposta , già deliberata all' unanimità dalle parti sociali in sede CNEL e ora al vaglio del Senato - continua Dili - consentirebbe di colmare il grave deficit di garanzie sociali che colpisce la parte più debole dei lavoratori autonomi . Senza dimenticare che la prima tutela che andrebbe assicurata ai professionisti va identificata con la possibilità di ricevere compensi adeguati alla quantità e qualità delle prestazioni svolte ». «I lavoratori autonomi sono i soggetti più colpiti dalla crisi - conclude Dili - ed è incomprensibile che non venga loro riconosciuto né il diritto ad accedere ad alcun ammortizzatore sociale né quello di ricevere un compenso equo . Nell' attuale situazione emergenziale, pertanto, sarebbe ancor più necessario che, a distanza di oltre tre anni dalla sua approvazione, venisse finalmente istituito il tavolo permanente previsto dalla legge 81 del 2017». Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de 'Il NordEst Quotidiano', consultate i canali social: Telegram <https://t.me/ilnordest> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/> © Riproduzione Riservata.

